

Stretta Gdf sui crediti fiscali

Nelle linee guida della Guardia di finanza per il 2024: blocco preventivo sui crediti di imposta del Pnrr sospetti e controlli su chi non risponde alle lettere di compliance

Blocco preventivo della Guardia di finanza sui crediti di imposta Pnrr sospetti. E controllo di coloro che non rispondono alle lettere di compliance. Lo prevede la circolare operativa 1/2024 che ItaliaOggi è in grado di anticipare: monitoraggio, con eventuale sequestro, dei crediti d'imposta fiscali sospetti, e spinta alla compliance con il fisco, attraverso attività di controllo sugli inerti nei confronti degli alert inviati dall'Agenzia delle entrate.

Bartelli a pag. 22

La circolare operativa 1/2024 punta al monitoraggio dei bonus e a azioni preventive

Crediti imposta Pnrr, stretta Gdf In caso di elementi di rischio si procede fino al sequestro

DI CRISTINA BARTELLI

Crediti di imposta Pnrr sospetti, blocco preventivo della Guardia di finanza. E controllo di coloro che non rispondono alle lettere di compliance. L'attività 2024 della Guardia di finanza, secondo la circolare operativa 1/2024 che ItaliaOggi è in grado di anticipare si muoverà su due direttrici: monitoraggio, con eventuale sequestro, dei crediti d'imposta fiscali e comunque finanziati con fondi Pnrr che risultino sospetti, e spinta alla compliance con il fisco, attraverso attività di controllo e moral suasion per chi inerte non risponde agli alert inviati dall'Agenzia delle entrate (si veda altro articolo in pagina). Nel documento di quasi 400 pagine, le attività di controllo e prevenzione, del corpo di polizia tributaria, guidato da Andrea De Gennaro si articolano in 21 piani operativi. Di questi due hanno carattere di novità quello sulla compliance e quello per le indebite compensazioni anche ai fini dei controlli Pnrr.

Per quanto riguarda i controlli Pnrr nella circolare è specificato che per il 2024 "si conferma la necessità, in fase di preparazione di ogni verifica, di riscontrare se il contribuente abbia maturato crediti finanziabili o finanziati dal Pnrr o li abbia utilizzati

in compensazione, così da affiancare sempre ai controlli autonomamente programmati anche l'esame di tali aspetti gestionali, fatte salve motivate esigenze di cui sarà dato atto nel piano di verifica". Le modalità dunque sono specificata dal piano operativo 21 che si pone, si legge nel documento l'obiettivo di "contrastare le indebite compensazioni di debiti tributari e previdenziali con crediti inesistenti, ivi compresi quelli finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, mediante l'esecuzione di mirati interventi, anche in presenza di ruoli scaduti e non pagati, ai sensi dell'art. 31, comma 1, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, i fenomeni illeciti connessi all'utilizzo distorto delle numerose misure agevolative introdotte dalla legislazione emergenziale sotto forma di crediti d'imposta e di detrazioni fiscali cedibili a terzi". Per i crediti di imposta la circolare invita i reparti, poi, a procedere alla tempestiva segnalazione all'Agenzia delle entrate dei profili di rischio rilevati circa la formazione di un credito d'imposta non spettante o inesistente non ancora compensato, nella prospettiva di prevenire la realizzazione di condotte illecite e tutelare, quindi, il corretto versamen-

to degli oneri tributari e contributivi.

Più nel dettaglio riferendosi alle operazioni condotte per i crediti fiscali in edilizia la Guardia di finanza ripercorre le operazioni di analisi e prevenzione ribadendo che "è necessario proseguire l'azione nello specifico comparto, proponendo alle competenti Autorità giudiziarie il sequestro dei crediti d'imposta fittizi individuati ancora in circolazione. Il provvedimento cautelare, infatti, costituisce, tra l'altro, un importante strumento di carattere preventivo, poiché consente di inibire l'ulteriore cessione del credito o la relativa indebita compensazione".

Per quanto riguarda la molteplicità dei crediti di imposta infine la Guardia di finanza segnala che le prassi adottate dai dicasteri competenti non sono omogenee. In alcuni casi, i ministeri hanno attivato procedure propedeutiche alla preventiva ammissione dei contribuenti ai crediti d'imposta da finanziare con risorse del Piano.

© Riproduzione riservata



DS6901 DS6901



Andrea De Gennaro